

Maria e la SS Trinità

D 1- (leggere slide)

D 2- (leggere slide) -Queste parole che la “Bella Signora delle tre fontane” ha rivolto a Bruno Cornacchiola, allora protestante, lo hanno accecato con la loro luce abbagliante, facendogli cadere, come a Paolo, le squame dagli occhi. Sono parole forti, di una densità dottrinale che superano la capacità di qualsiasi eccellente teologo.

Sono parole radicate nella Sacra Scrittura e mettono in luce l'intimo, unico e ineffabile rapporto che la Madonna ha con la Trinità Santissima.

D 3- lo avevano ben visto i pittori medievale come il Borgognone che, nel suo splendido affresco raffigurante il Paradiso, pone la Santa Vergine, benché umile creatura, al centro sorgivo della luce che si sprigiona dalla comunione eterna delle tre Divine Persone.

D 4- Ma anche l'autentica teologia lo riconosce. Monsignore Bruno Forte scrive: (leggere slide) – L'inconcepibile grandezza di Maria, pur nei limiti di una creatura, sta nel suo rapporto specialissimo con ognuna delle tre Persone Divine e nel posto che, per la libera e inappellabile decisione dell'Onnipotente, l'Ancella del Signore occupa nel piano mirabile della creazione e della redenzione. Il Signore si è affidato a Maria per realizzare i suoi piani.

D 5- (leggere slide) –vediamo il rapporto tra Maria e il Padre. Maria: l'eletta del Padre.

D 6- (leggere slide) –ha cantato Maria nel Magnificat. L'umile fanciulla di Nazareth è ben consapevole della sua soprannaturale grandezza. Come, infatti, avrebbe potuto profetizzare che tutte le generazioni l'avrebbero chiamata beata? Tuttavia diversamente da Lucifero, non se ne compiace, non se ne lascia travolgere, ma nella luminosa trasparenza della sua anima, se ne spoglia radicalmente, attribuendola alla misericordia del Creatore. Per questo Maria ha tutta la compiacenza del Padre, come nessuna creatura ha mai avuto e mai avrà.

D 7- San Paolo, evocando il grandioso piano della creazione e della redenzione, preso da soprannaturale stupore così si esprime: (leggere slide) –in questo affresco straordinario, in cui la creazione è contemplata in vista dell'Incarnazione, possiamo cogliere con gli occhi della fede il posto che il Padre ha assegnato a Maria nel suo disegno di infinita misericordia.

D 8- (leggere slide) “Ella si situa al punto di partenza e al centro stesso del mistero di salvezza”

D 9-il Padre ha stabilito che il Figlio eterno del suo amore si facesse uomo nascendo dalla Vergine Maria. Ella è stata scelta prima della creazione del mondo in vista dell'Incarnazione. In questa prospettiva è Maria, la prima donna, anzi la prima creatura che è stata concepita nel disegno del Padre.

Nel momento in cui la Trinità Santissima ha deciso la nostra partecipazione alla divina natura, ha anche eletto Colei per mezzo della quale l'evento potesse realizzarsi.

D 10- (leggere slide) –In Lei ha voluto che il Verbo si facesse carne e in Lei desidera che si formi il Corpo mistico della santa Chiesa. L'opera di Dio si attua in Lei e per mezzo di lei. Maria non è

soltanto Colei attraverso la quale ci è giunta la grazia ma anche colei il cui consenso è stato necessario.

D 11- è impressionante che il Padre invii il suo Arcangelo per chiedere all'umile Vergine di Nazareth la sua libera adesione perché il Figlio si faccia uomo e il disegno della misericordia si realizzi.

Non è affatto esagerato affermare che il Padre ha sospeso il suo piano al "sì" di Maria, di Lei si è fidato e a Lei si è affidato.

Dio Padre ha avuto un'infinita fiducia nella sua umile ancella.

D 12- A Lei infatti ha affidato il Figlio del suo amore. Quando l'Incarnazione si è attuata per libera adesione di Maria, il Figlio eterno del Padre è stato totalmente consegnato alla piccola fanciulla di Nazareth. Il Verbo incarnato era nel suo grembo, fra le sue braccia, affidato alla sua responsabilità.

Poteva Dio Padre rivestire l'umile Maria di un compito più grande?

Poteva collocarla in una dignità più alta?

Ecco perché la mano creatrice del Padre ha modellato la Madre del suo figlio con una magnificenza di cui non è possibile concepirne una più grande.

D13- Dio Padre non poteva modellare una creatura più perfetta di Maria.

Maria è suprema bellezza, inconcepibile santità, assoluta perfezione.

Tutto questo è contenuto nel nome "Piena di grazia" con il quale l'arcangelo Gabriele l'ha salutata.

Possiamo affermare con il santo di Monfort <Maria è il più grande miracolo della grazia, della natura e della gloria... E' l'eccellente capolavoro dell'Altissimo che se ne riservò la conoscenza e il possesso>

D 14- Padre Kolbe afferma <create per amore, le creature sono chiamate a ricambiare l'amore al padre, passando attraverso il Figlio e lo Spirito Santo>

(leggere slide)

D 15- Maria e la 2° persona della SS. Trinità: Maria, Madre del Verbo incarnato

Unico e irripetibile è il rapporto tra Maria e la seconda Persona della SS. Trinità: Gesù Cristo, il Figlio Eterno del Padre.

P. Kolbe rimane estasiato di fronte allo splendore dell'Immacolata Concezione, creatura eccelsa del padre. Tale bellezza è finalizzata alla maternità divina.

Maria è una semplice creatura, la sua grandezza è unicamente opera di dio ed è tutta finalizzata al compimento dei misteriosi disegni dell'Onnipotente, in particolare in quanto madre di Gesù.

La piena di Grazia è la vera Madre del Verbo Incarnato. Maria, pur avendo comunicato a Gesù solo la vita eterna, è a pieno titolo "la Madre di Dio" perché il soggetto della relazione madre-figlio è la

persona. E in Gesù Cristo le due nature, quella umana e quella divina, si uniscono in un'unica persona, quella divina.

D 16-nel concilio di Efeso Maria è proclamata Madre di Dio.

Sulla terra come in cielo la Madonna chiama Gesù con il nome di “figlio”. A sua volta Gesù qui sulla terra come in cielo la chiama con il nome di “Madre”. Il concilio di Efeso, definendo la Beata Vergine “Madre di Dio” ha messo in luce questo rapporto inscindibile fra il figlio e la madre.

Questo significa che non si potrà mai parlare di Maria senza fare riferimento al Verbo Incarnato e, nel medesimo tempo, che non si potrà mai parlare del Verbo Incarnato senza fare riferimento a Maria. Infatti “figlio” e “madre” sono due termini relativi, che si richiamano a vicenda.

D 17- Afferma san Giovanni Damasceno (leggere slide)

Non si può esporre il nucleo stesso della fede cristiana, che è il mistero dell'Incarnazione, senza mettere in luce il ruolo fondamentale che ha avuto la Santa Vergine.

D 18- L'espressione “Madre di Dio” significa che quel bimbo che è nato da lei è Dio.

L'intimo legame tra Maria e la 2° Persona della SS. Trinità rimane per tutta l'eternità.

Gesù e Maria sono inseparabile e relativi l'uno all'altra. È impossibile onorare l'uno e ignorare l'altra. Amando l'uno si ama necessariamente anche l'altra.

D 19- i Padre della Chiesa hanno detto (leggere slide)

Monfort afferma (leggere slide)

Gesù, il Figlio di Dio, incarnandosi, ha tratto da Maria la sua umanità e ha voluto essere simile a Lei. Nessun figlio ha amato sua madre come Gesù. Maria lo ha concepito per opera dello Spirito Santo e il suo legame con il figlio, oltre che naturale, è soprattutto di carattere soprannaturale. Maria è anche associata al figlio nell'opera della redenzione, per cui se il Figlio è il Redentore, Maria è la corredentrice.

D 20- (leggere slide)

Alle nozze di Cana, Gesù la chiama “Donna” cioè “nuova Eva” per sottolineare i vincoli spirituali con Maria. L'apparente distacco che Gesù sembra voler marcare con la madre non è altro che un invito rivolto a noi ad andare oltre i rapporti della carne e del sangue, per cogliere il mirabile mistero di amore che unisce Maria e Gesù nel piano divino di salvezza. In realtà Gesù mostra per la genitrice una considerazione e un amore che supera ogni nostra capacità di comprensione.

L'amore, l'ammirazione e la totale fiducia di Gesù in sua madre non hanno fatto che aumentare per tutta la durata della sua esistenza terrena vivendo in intima e filiale comunione con Lei.

In Lei Gesù vedeva il capolavoro del Padre, la pienezza di grazia dello Spirito Santo, l'immagine viva della Chiesa futura, la perfetta discepola e ascoltatrice della sua parola, il sostegno e il conforto nell'adempimento della sua missione, il baluardo invincibile contro il maligno, la nuova Eva, madre di un mondo redento.

D 21- Gesù vedeva la Madre nella sua sconfinata grandezza e santità.

Il Figlio di Dio con l'Incarnazione, è divenuto anche il figlio di Maria.

Egli lo è eternamente anche in Cielo.

Gesù non cesserà mai di amare la Vergine Madre con l'unicità del suo amore filiale.

Anche noi siamo chiamati ad amare Maria con il cuore di Gesù.

L'amore di Gesù per sua madre rimarrà in eterno il punto focale dell'amore di tutti i redenti per Maria.

Già qui su questa terra i figli di Dio, che fanno parte del Corpo di Cristo, che è la Chiesa, dovranno amare Maria con il cuore di Gesù.

Anche la Madonna ha amato suo Figlio come nessuna Madre ha amato il proprio figlio. In Lei si è verificato il prodigio di una perfetta identità tra l'amore materno e l'amore di Dio. Amando il suo Bambino, Maria amava Dio. Ha consacrato tutta la sua vita alla missione di Madre. Non vi è stato un solo istante in cui il cuore di Maria fosse lontano da quello del figlio. I loro due cuori sono inseparabili. È più facile separare la luce dal sole che il cuore di Maria da quello di Gesù.

L'intima unione tra il Figlio di Dio e sua Madre, iniziata nel momento del concepimento, dura per l'eternità. L'amore di Maria per Gesù è incommensurabile. Ed è con il cuore di Maria che dobbiamo amare Gesù.

D 22- La misura dell'amore di Maria per il Figlio è anche quella del suo amore per gli uomini, per ogni uomo, (leggere slide),

tutto quello che la Madonna ha fatto per suo Figlio è pronta a farlo per ciascuno di noi.

D 23- non c'è un solo momento dell'esistenza della Madonna che non sia in funzione di Gesù.

È stata concepita senza peccato originale in vista dell'Incarnazione.

È stata plasmata dallo Spirito Santo in vista del concepimento verginale. Ha liberamente accolto il Verbo Incarnato nel grembo, diventandone per sempre madre.

Si è dedicata a Gesù, educandolo e plasmandolo nella sua umanità durante la vita nascosta di Nazareth.

D 24- è stata la forza segreta che Lo ha sostenuto nel compimento della missione, fino alla salita del Calvario e al sacrificio della Croce.

La Madonna ben sapeva di essere la Madre del Salvatore del mondo.

Lei ha amato la Croce della redenzione e ha aiutato il Figlio a portarla. Non solo non distoglie il Figlio dal supremo sacrificio ma si unisce a Lui nel dono totale.

L'umile ancella abbraccia incondizionatamente la volontà del Padre insieme al suo Figlio con il quale coopera alla redenzione del mondo. Cosa ha provato il cuore di Gesù in quel momento

solenne in cui la Madre stava ritta ai piedi della Croce e si offriva con Lui al Padre per la salvezza del mondo? La Madonna in questi istanti estremi in cui il potere delle tenebre vomitava tutto il suo odio implacabile contro il Dio-Uomo era la forza e la consolazione del Figlio.

Egli vedeva in Lei la Corredentrice che con fedeltà, eroico coraggio, fede, speranza e carità sconfinata, dava, il suo apporto indispensabile alla vittoria sull'impero del male.

È soprattutto ai piedi della Croce che si manifesta la straordinaria cooperazione di Maria all'opera di redenzione intrapresa dal Figlio. E in quella testimonianza eroica la madre del Redentore ha meritato di divenire la madre della nuova umanità. Adesso affianca il Figlio in Cielo come madre e regina nel compimento dell'opera mirabile della redenzione.

D 25- Maria e lo Spirito Santo.

L'opera di Dio in Maria e il rapporto di Costei con il mondo divino si fanno più profondi nella persona dello Spirito Santo. Vediamo il ruolo dello Spirito Santo.

La terza Persona della SS. Trinità ha una parte rilevante nel piano divino della salvezza quanto quella del Padre e del Figlio. Lo Spirito Santo partecipa a quest'opera per il fatto che, in virtù della redenzione compiuta da Cristo, trasforma le anime degli uomini in templi di Dio, ci rende figli adottivi di Dio e fa di noi gli eredi del regno dei cieli., penetrando nell'intimo delle nostre anime, lo Spirito Santo, che è Dio-amore, ci congiunge con le altre due Persone, intercede per noi presso il Padre e il Figlio, distribuisce grazie, doni, carismi di ogni genere, insegna e guida alla verità i cristiani. Lo Spirito Santo partecipa all'opera salvifica di Dio ma in Maria e attraverso Maria.

La prima azione dello Spirito Santo nei confronti di Maria consiste nel grado nel prepararla al suo compito di Madre del Salvatore, santificandola, nel grado più perfetto, sin dal primo istante della sua concezione, impedendo di contrarre il peccato originale e colmandola di ogni grazia. Lo Spirito Santo ha preso dimora in Lei.

Lo Spirito Santo vive e dimora nell'anima dell'Immacolata nel Suo essere e la feconda.

Il vivere e il dimorare in una persona realizzano una forma di comunione molto più profonda del regnare. P. Kolbe scrive <in che cosa consiste questa vita dello Spirito Santo in Lei? Egli stesso è amore in Lei, l'amore del Padre e del figlio, l'amore con il quale Dio ama se stesso, l'amore di tutta la SS. Trinità, l'amore fecondo, la concezione>.

In Maria Immacolata dunque vive e opera tutta la Trinità nella persona dello Spirito Santo che è tutto l'amore di Dio, un amore fecondo. Il concetto di Amore fecondo richiama a p. Kolbe l'immagine dell'unione sponsale. Il Santo, infatti, afferma <lo Spirito Santo vive nell'anima dell'Immacolata, nel suo essere, la feconda e ciò fin dal primo istante della sua esistenza, per tutta la vita, ossia per sempre>. L'immagine dello Spirito Santo, Sposo di Maria, è presente in riferimento e in funzione della maternità divina, della formazione del corpo mistico, della costante mediazione materna nei nostri confronti. Da questa presenza fecondante dello Spirito Santo in Maria, Ella si apre totalmente alla vita divina, è resa capace di diventare la Madre del Salvatore ed è assunta al compito di formare le membra del corpo mistico e di santificarle. È lo Spirito Santo che unendola totalmente a sé Le conferisce una mistica fecondità che la rende idonea al ruolo di madre del Figlio e delle sue membra mistiche.

L'inesprimibile unione di questi due esseri-amore è dunque feconda e tale fecondità prende tre direzioni:

-l'Incarnazione del Verbo

-la formazione delle membra del corpo mistico

La distribuzione e applicazione dei doni e delle grazie soprannaturali.

L'unione sponsale dello Spirito Santo è innanzitutto finalizzata alla maternità divina.

Nel disegno mirabile del Padre, Maria è la Madre del Verbo Incarnato: l'evento si realizza con il sì di Maria e l'azione dello Spirito Santo.

Dunque Maria con il suo < sì > e lo Spirito Santo con la sua potenza creatrice e santificatrice operano insieme.

Lo Spirito Santo e la Santa Vergine operano congiuntamente nel mistero dell'Incarnazione del Verbo e nel medesimo tempo cooperano fino alla fine dei tempi per realizzare il Cristo totale, il Capo e le membra. P. Kolbe afferma: < è compito dello Spirito Santo formare sino alla fine del mondo le nuove membra del Corpo mistico di Cristo. E quest'opera viene portata a compimento in Maria e attraverso Maria >.

D 26- come Gesù Cristo, così tutta la Chiesa è concepita nel grembo di Maria, nel giorno del Battesimo, per opera dello Spirito Santo.

D 27- dalla madre Eva noi nasciamo nel peccato e sotto il potere del Maligno ma l'amore misericordioso di Dio ha dato un nuovo inizio all'umanità con la Vergine Maria.

D 28- nel suo grembo immacolato, nel quale il Verbo si è fatto carne, è germogliata una nuova umanità, un'umanità rinnovata dal Figlio di Dio. In Lei noi tutti rinasciamo in grazia e santità.

La maternità di Maria è una vera e propria generazione nell'ordine della grazia, per cui Maria è veramente nostra madre e noi siamo veramente suoi figli. L'evento dell'Incarnazione si estende lungo tutta la storia della salvezza e nel grembo di Maria, non solo Cristo ma anche l'intera chiesa è concepita e generata, per opera dello Spirito Santo. Ogni cristiano, fin dal giorno del Battesimo, divenendo figlio di Dio, diviene figlio di Maria e fratello di Gesù.

D 29- non solo la prima nascita alla grazia, ma tutta la crescita nell'ordine dello Spirito e nella conformità a Cristo avviene in Maria e grazie all'azione dello Spirito Santo. L'Immacolata favorisce la rinascita spirituale delle anime nutrendole col latte delle sue grazie (intercessione e distribuzione delle grazie curandole ed educandole sulle sue ginocchia.

Per p. Kolbe la strettissima e inesprimibile unione esistente tra l'Immacolata e lo Spirito Santo, oltre ad essere alla radice dei vari misteri divini, è all'origine della materna mediazione della grazie di Maria.

D30- (leggere slide)

Proprio per questo Ella è veramente la Madre di ogni grazia.

D31- (leggere slide)

Ecco perchè attraverso Lei si va a Gesù e al Padre

D 32- san Paolo afferma che possiamo rivolgerci al Padre per la presenza nella nostra anima dello Spirito Santo. P. Kolbe aggiunge che allo Spirito Santo è sempre unita Maria, per cui ogni nostra preghiera e invocazione sale a Gesù e al Padre anche mediante Lei, attraverso la sua intercessione.

D 33- (leggere slide)

Dunque Maria è mediatrice di tutte le grazie, strumento perfettissimo nella mano di Dio, nella mano della misericordia divina.

Qualsiasi grazia che noi riceviamo (conversione, santificazione, rigenerazione, progresso spirituale, salvezza, perseveranza....) ogni giorno, ogni ora, ogni istante della nostra esistenza è grazia Sua che sgorga dal suo Cuore materno che tanto ci ama.

Per il Santo polacco la mediazione delle grazie di Maria trova origine oltre che dalla maternità divina, dalla sua associazione materna a Cristo nell'opera della redenzione, anche dalla strettissima e misteriosa unione tra Maria e lo Spirito Santo. L'unione di Maria con lo Spirito Santo è tale da costituire la via ordinaria e necessaria attraverso cui lo Spirito Santo esercita la sua funzione santificatrice.

D 34- (leggere slide)

Dunque tutto quello che ha qualche rapporto con il mondo della redenzione e della grazia è realizzato dallo Spirito Santo in unione con Maria. L'Immacolata non è solo la persona in cui il Verbo prende carne umana, ma anche il luogo in cui si realizza ogni altro mistero divino e maturano i frutti della grazia divina.